

LIBRI PER RAGAZZI



Il gusto del rosso, il profumo del blu

Che sapore o che profumo hanno il verde, il giallo, il rosa o il blu? E che rumore fanno? Come li sentiresti sotto le dita? Questo libro è un viaggio alla scoperta dei dodici colori più noti e delle loro sfumature, che spiega anche il loro rapporto con gli elementi naturali, piante, minerali, animali, da cui spesso prendono il nome. E per i pittori in erba, ci sono i consigli su come abbinarli nel modo migliore. Età di lettura: da cinque anni.

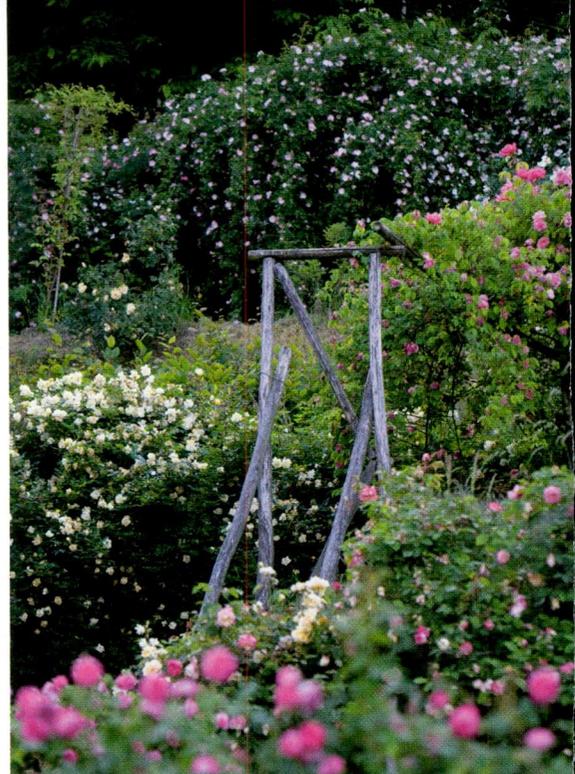
* **Colori della natura**, M. Konečná, J. Sedláčková, Š. Sekaninová, Carlo Gallucci editore, Roma 2020, 24,5x32 cm, pagg. 32, 13 €.



La signora delle rose

Giuseppina Beauharnais, la prima a collezionarle, ma anche Anna Peyron, che ne ha scritto il romanzo

Chi conosce i suoi cataloghi lo sa, si leggono come libri. Ma questa volta Anna Peyron ha scritto proprio un romanzo, *Il romanzo della rosa*. La storia di un fiore, il fiore che le ha cambiato la vita. Perché questo è anche il romanzo della vita di Anna, anche se lei, con piemontese *understatement*, si relega nell'ultimo capitolo, intitolato significativamente "Parliamo (poco) di me". Si scopre così che la giovane gallerista divenuta vivaista per amore delle piante grasse, nel 1984 al Chelsea Flower Show, dove era andata in cerca di cactus, si imbatte in John Scarman e nelle sue *Roses du Temps Passé*. Tornata in Italia pubblica il catalogo, inizia a innestare su *Rosa laxa* e dà vita al vivaio-giardino di Castagneto Po. «Quando venivano i primi acquirenti stavo a bocca aperta ad ascoltarli, ne sapevano più di me», dice Anna ricordando Marella Angelli, Lauro Marchetti di Ninfa e Ippolito Pizzetti, artefice del ritorno in voga delle rose antiche in Italia, che saliva in collina a comprare per sé e per i suoi clienti. Ci sono i viaggi e le amicizie, come quella di lunga data con Paolo Pejrone, che le consigliò il percorso ad anello che abbraccia tutto il vivaio e la convinse



a scrivere di rose su *La Stampa*. Un capitolo da leggere prima di cominciare, per godere ancora di più questo viaggio attraverso i secoli che è anche un romanzo del gusto, del costume, dei rapporti sociali, come scrive nella prefazione Ernesto Ferrero, altro frequentatore appassionato, con la moglie Carla, del vivaio di Castagneto Po. Tutto inizia con Giuseppina Beauharnais, imperatrice botanica, che dà grande impulso all'ibridazione e crea alla Malmaison un giardino che diverrà modello per l'aristocrazia europea. La rosa diventa moda, ossessione, un filo che Anna Peyron segue nel suo dipanarsi fra la Reggia di Caserta, la Costa Azzurra e l'Inghilterra, fino alle grandi dame giardiniere che sono le sue ispiratrici, come Gertude Jekyll e Vita Sackville-West. Vivisti, ibridatori, collezionisti, creatori di giardini e roseti scorrono nelle pagine documentate, informate, approfondite, ma mai pedanti. Da leggere tutte d'un fiato, come un romanzo. Con un glossario finale che vale più di una lezione di botanica.

Sopra: un scorcio del vivaio-giardino di Castagneto Po (Torino) dove si ammirano grandi esemplari di rose nel loro portamento.

ANNA PEYRON
Dopo gli inizi come gallerista a Torino, è diventata vivaista per passione. In particolare di rose, di cui ha scritto a lungo su *La Stampa*.



* **Il romanzo della rosa**
Anna Peyron, prefazione di Ernesto Ferrero, add editore, Torino 2020, pagg. 240, 16 €. In uscita il 10 giugno